

**mibtel**

**+0,34%**

**17.860**

**petrolio**

**Londra**

**\$ 26,22**

**euro/dollaro**

**1,1499**

**Non piangere Argentina**  
Tornano i Peronisti  
Oggi in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# economia e lavoro

**Non piangere Argentina**  
Tornano i Peronisti  
Oggi in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

## L'industria non esce dalla recessione

La produzione cala dell'1% in tre mesi. Epifani: dati catastrofici. Il governo è sorpreso

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Produzione industriale in calo a marzo per il quarto mese consecutivo. Rispetto a febbraio il dato Istat segna un -0,4%, mentre rispetto ad un anno fa si arriva a un -0,7%. Nel primo trimestre si è perso complessivamente un punto percentuale. L'analisi per settore di attività evidenzia veri e propri crolli, nel manifatturiero (-11,9%) e nei mezzi di trasporto (-8,6%). I beni di consumo diminuiscono dell'1,4% in 12 mesi, con perdite del 9,6% dei beni durevoli. Insomma, è la fotografia di un'economia ferma. Tanto che molti analisti si aspettano per oggi un'indicazione di Pil prossima allo 0, massimo +0,1%.

«Berlusconi sa benissimo che siamo in recessione industriale da due anni - commenta a caldo Pier Luigi Bersani, responsabile economico del ds - Sarebbe meglio che invece di chiacchierare si occupasse dei problemi veri che abbiamo di fronte. Io non sono indignato per le sparate di Berlusconi che ha sempre bisogno di vedere nemici ovunque, giudici, comunisti e quant'altro, ma sono invece indignato perché non c'è mai posto per discutere dei problemi del paese, occupazione, inflazione, prezzi, pensioni». Sulla stessa linea la reazione di Enrico Letta (Margherita), che considera il calo «un pessimo segnale, perché non solo non c'è stato il miracolo, ma anche la normalità si deteriora progressivamente». Il presidente di Concommercio, Sergio Billè, che pochi giorni fa aveva chiesto al governo interventi in favore dei consumi, parla oggi di «mercato costretto a camminare con le stappelle» e torna a chiedere misure di contrasto. Sul fronte sindacale cresce l'allarme. Guglielmo Epifani definisce i dati «catastrofici» (a proposito di chi aveva accusato la Cgil di catastrofismo) e paventa «il rischio che aumenti la precarietà del lavoro». Anche Luigi Angeletti (Uil) pensa al lavoro ed al rischio - molto reale - che con il calo dell'industria aumenti la disoccupazione.

Silenzio assordante sul fronte della maggioranza. Solo il sottosegretario all'Economia Vito Tanzi rivela se-

gnali di pessimismo: i dati sono peggiori delle attese. Morbido il commento di Confindustria. «Nei mesi scorsi una marcata incertezza ha inciso sui consumi e sui dati della produzione - dichiara il vicepresidente Nicola Tognana - l'auspicio è che ci sia una ripresa a fine anno o a inizio 2004». Già in aprile l'Isae prevede un'inversione di tendenza, con una crescita della produzione dello 0,9%. È la salvezza? Non si direbbe, visto che anche quel dato è stato rivisto al ribasso: in origine era previsto un +1,2%. A maggio, secondo l'istituto che produce stime economiche, il segno resterebbe positivo, ma con un timido +0,3%. Solo a giugno si arriverebbe ad un +1%.

Sicuramente sui dati dei primi tre mesi pesa la guerra in Iraq, ma un segno negativo che si protrae per lungo tempo segnala una debolezza di fondo, da riscontrare soprattutto nella debole domanda interna. Con il super-euro, non si potrà puntare molto sull'export (tant'è che pagano lo scotto l'abbigliamento, le calzature e l'auto). Dunque, o riprende il mercato interno, o sarà ancora recessione.



Operai al lavoro in fabbrica. Foto di Dario Orlandi

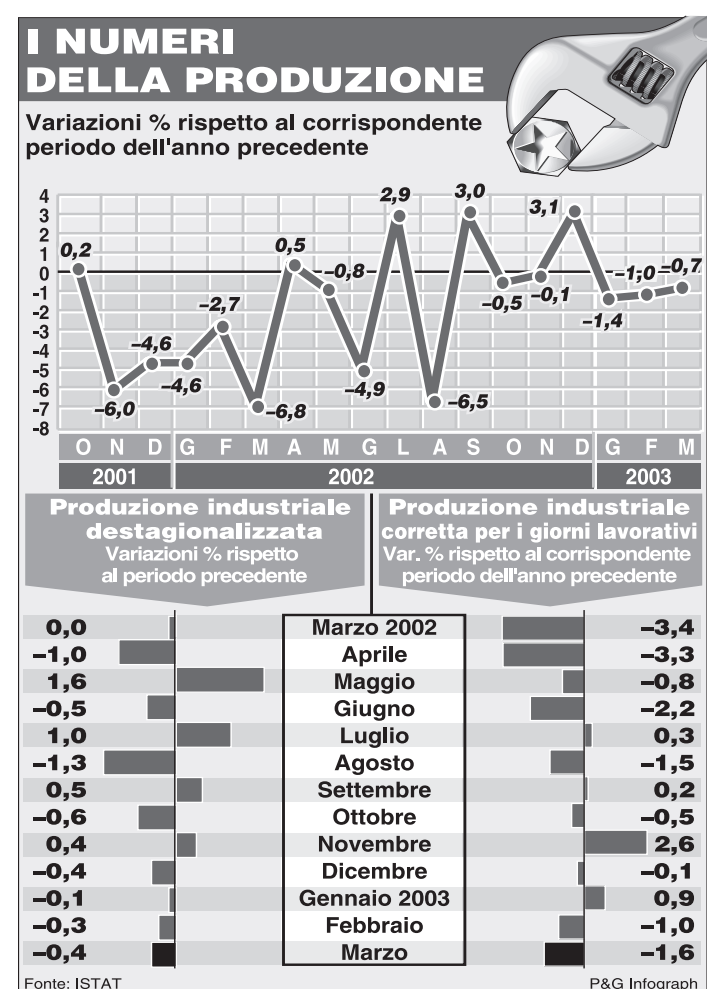
## Il rapporto del Centro Einaudi: difficile ora puntare su una ripresa rapida Un infarto per l'economia

Angelo Faccinnetto

**MILANO** Gli Stati Uniti sono stati in recessione per tre interi trimestri - dalla fine del 2000 alla seconda metà dell'anno successivo - ma fino allo scorso luglio, per errore o per calcolo, nessuno lo ha saputo. E le conseguenze le stiamo pagando ancora oggi, non solo in America. Perché per tutto quel periodo gli operatori economici del mondo intero hanno agito, e deciso, avendo come riferimento un quadro inesistente. Con tutte le distorsioni del caso. «E con una recessione scoperta in ritardo - spiega il professor Mario Dea-

glio - è difficile puntare su una ripresa rapida». Se l'atleta è forte, insomma, e l'ha superato - per richiamare un'immagine usata dall'economista - ha pur sempre avuto un infarto. E ci vuole del tempo perché ritorni quello di prima. Parte da qui la riflessione contenuta nell'ottavo rapporto sulla globalizzazione del Centro Einaudi e di Lazard (verrà presentato questa sera a Milano, alla sede di Assolombarda) che analizza gli sviluppi dell'economia mondiale nei dodici mesi che hanno preceduto la guerra in Iraq. Mesi difficili. Caratterizzati da alcuni fallimenti simbolici, come i mondiali di calcio, la crisi del tra-

sporto aereo, del turismo e del mercato mondiale della musica. E più in generale dalla crisi delle imprese globali, dovuta essenzialmente a tre ragioni: la crisi della *new economy*, derivante «da un monumentale errore di valutazione dei mercati»; gli scandali finanziari; il terrorismo. Eventi che hanno portato ad un arretramento dei valori del mercato e ad un ritorno dello Stato nell'economia. Al punto da far dire anche ad un liberista come il ministro Tremonti «smettiamola con l'utopia delle privatizzazioni». Ma difficili, e di difficile lettura, si presentano anche i mesi che ci stanno davanti. La guerra in Iraq ha



## Btp, nuovi minimi Ora sono scesi sotto il livello di inflazione

**MILANO** Nuova raffica di minimi assoluti per i titoli di Stato. I Btp triennali, con un calo di 20 centesimi di punto al 2,53% (rendimento effettivo 2,19%), hanno uguagliato il record storico già toccato il 27 febbraio scorso. I Btp quinquennali sono scesi di 34 centesimi al 3,03% (rendimento effettivo 2,60%); minimo assoluto per le aste regolari (dal 3,10% del 13 marzo).

Il 9 maggio scorso il collocamento tecnico legato a un'operazione di scambio di un vecchio titolo aveva portato il tasso all'emissione al 2,62%.

I Btp trentennali non sono riusciti a fare tris. Anzi. Il Rendimento è salito di 16 centesimi di punto al 4,98%.

Nel dettaglio il nuovo Btp a 3 anni (15/05/2006) sono stati richiesti per 5,5 miliardi di euro a fronte di un importo offerto e interamente assegnato pari a 3,5 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 100,66 mentre quello di esclusione è stato di 98,694. Gli operatori partecipanti sono stati 30, le richieste pervenute 52, di cui 20 accolte integralmente e 4 parzialmente.

Per i btp a 5 anni 15/01/2008 l'importo offerto e interamente assegnato è stato pari a 1,5 miliardi mentre la domanda ha toccato i 3,485 miliardi di euro. L'ammontare è stato aggiudicato con un prezzo di 102,10. Gli operatori partecipanti sono stati 27, le richieste pervenute 45 di cui 18 accolte integralmente e 6 parzialmente. Per i trentennali 01/02/2033 la domanda è stata pari a 4,58 miliardi di euro rispetto all'importo offerto e interamente assegnato (2,5 miliardi).

Risultati in profondo rosso nel primo trimestre. Mengozzi: le prospettive sono negative per il 2003, si profila un'emergenza senza precedenti nel trasporto aereo

## Guerra e Sars spingono l'Alitalia verso un'altra crisi

**ROMA** I conti di Alitalia sprofondano verso il «rosso» sotto i colpi della guerra e della Sars. Il primo trimestre si chiude con perdite pari a 198 milioni di euro (95 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2002) e ricavi in calo di quasi il 5% (4,7), a quota 1.016 milioni. Anche le prospettive non sono rosee: la compagnia si aspetta di chiudere il 2003 con un risultato negativo.

Non sarà facile, per quest'anno, raggiungere gli obiettivi del piano biennale, fanno sapere dai piani alti della Magliana. «Si va delineando per l'intero 2003 un tendenziale andamento economico più severo rispetto a quello previsto per tale an-

no nel Piano biennale (che, si ricorda, prefigurava un sia pur contenuto utile netto, anche ipotizzando il concorso di misure di sostegno di settore in analogia a quanto operato dal governo statunitense) - si legge in una nota diffusa al termine del consiglio d'amministrazione - con la conseguente aspettativa di un risultato economico di segno negativo». L'amministratore delegato Francesco Mengozzi parla di «crisi senza precedenti per il settore». In effetti, per tutte le grandi compagnie l'inizio del 2003 è stato difficile, con la fiammata del petrolio e le tensioni geopolitiche, senza contare che il periodo gennaio-marzo è di bassa stagionali-



Aerei della compagnia di bandiera all'aeroporto di Fiumicino

tà. Ma l'amministratore delegato sottolinea anche la rigidità della struttura dei costi del gruppo italiano, che non consente «una compensazione con il trend di settore negativo». Per quanto riguarda una possibile alleanza con Meridiana, con la quale sono in corso trattative, Mengozzi avrebbe riferito al consiglio d'amministrazione - stando a quanto trapelato - circa una positiva soluzione entro maggio.

Una buona fetta di minori ricavi è dovuta al calo del numero di passeggeri (-0,4%), dai 5.011.000 del primo trimestre 2002 ai 4.993.000 di quest'anno. Sono i collegamenti nazionali a mostrare il calo più consi-

stente, pari all'1,3%, mentre tiene il numero dei passeggeri (+0,7%) sulla rete internazionale. Quanto a quella intercontinentale, i clienti sono aumentati dello 0,9%.

Il costo del lavoro non ha presentato sostanziali differenze rispetto al primo trimestre del 2002. Il numero di dipendenti è diminuito di 552 unità in un anno. Quanto alla flotta, al 31 marzo risulta composta da 179 aerei, di cui 124 di proprietà. Il consiglio ha dato il via libera al credito da parte di Barclays Bank per il finanziamento decennale di sei B777, per 544 milioni di dollari, prestato da perfezionare nei prossimi giorni.

b. di g.

**COMUNE DI BOLOGNA**  
Settore Coordinamento Servizi Sociali  
Viale Vicini, 20 - Bologna

**Estratto di Bando di Gara**

Il Comune di Bologna - Settore Coordinamento Servizi Sociali - Viale Vicini, 20 - Bologna Tel. 051/204351 - Fax 051/203793 un appalto concorso ai sensi del D.lgs. 157/95 per affidare, per due anni la gestione di parte delle attività istruttorie connesse ai procedimenti amministrativi per la concessione/non concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili ciechi civili e sordomuti, rinnovabile per due anni, importo di euro 160.000,00 (oneri fiscali esclusi).

Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune di Bologna, Piazza Maggiore, 6 40121 Bologna, entro le ore 12 del 09/06/2003.

È possibile prendere visione integrale del bando al sito del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it.

Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della C.E. in data 09/05/2003.

La Diretrice del Settore Coordinamento Servizi Sociali  
**Dr.ssa Marina Cesari**